

Prezzo di Associazione

Uomo e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Lettero: anno	L. 12
id. semestre	7
id. trimestre	4

Le associazioni non dissolvono al
l'induzione rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40. —
In terza pagina, dopo la firma
del giornale, cent. 30. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscano. — Lettere e piog-
gi non affrancarsi si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 88, Udine.

IL "CITTADINO ITALIANO". AI SUOI LETTORI ED ABBONATI

Possiamo dirle due parole in tutta
confidenza ai nostri carissimi lettori, che
ci seguirono sempre con tanta costanza e
ci furono generosi del loro compatimento?

Questa poche parole le diciamo con tutto
il cuore, con tutta confidenza, proprio da
amici ad amici, da fratelli a fratelli. E
può essere diversamente? Son già nove
anni che il *Cittadino Italiano* ha preso il
suo posticino modesto, modesto nella
stampa periodica, superando ostacoli e di-
fficoltà d'ogni fatta. Ciò null'ostante è
riuscito a farsi strada in molte famiglie,
in moltissimi ritrovi pubblici o, a dirlo
schietta, la gente preso a voler bene a
questo nostro giornale, e perciò non ha
fatto la Redazione se parla confidenzial-
mente coi lettori e cogli abbonati.

Il mese di Dicembre è il mese preferito
dagli giornalisti per infilzare una serqua di
bugie.

Promettono ai lettori mari e monti, co-
stosi servizi di telegrafia, corrispondenza
da tutte le parti del mondo e da... altri
siti, carta e caratteri migliori, resoconti
dettagliati di quanto accade sotto la cappa
del cielo e mille altre cose da far sbalordire.
Al tirare dei conti però il giornale conti-
nua il vecchio sistema e tira innanzi zo-
picando colla solita mercanzia.

Moltissimi giornali poi usano batter la
gran cassa e chiamare al petto quei ri-
corcati uccelletti, che chiamansi gli abbo-
nati, colle zuccherine di regali d'ogni
fatta. A legger certe magniloquenti descri-
zioni di regali sembra che quei giornalisti
lavorino per la gloria, siano tutti cuore e
coratella per chi s'abbona e diano il
giornale per matto gusto di farlo via, di
sporcicare la carta col' inchiostro e far pas-
sare la noia d'una mezza oretta ai lettori.
Uno vi promette un quadro stupendo,
s'altro giornali e libri a bizzeffe, questo
calendari ed almanacchi, quello vasi per
fiori ed altri ninoli, un altro ancora offre
nientemeno che un paio di calzoni, e un
po' che la vada, salterà fuori anche il
giornale che offrirà agli abbonati la co-
lazione e il pranzo a domicilio tutti i giorni.
A quest'eccezzo però arriveremo difficil-

mente, perchè alla fin fine i tanto strom-
bazzati regali si risolvono in oggetti usciti
fuori dal *bric a brac* dei magazzini di
libri, oleografie e chiacchierie che non
trovarono modo d'essere smaltite.

Noi, alla nostra volta, abbiamo troppo
rispetto del pubblico. — Non ci piace il
sentire intronare le orecchie dai colpi di
gran cassa, e crediamo così non piaccia
agli altri.

Non facciamo quindi magniloquenti pro-
messe, reboanti propositi, giuramenti sba-
lorditivi, programmi sesquipedali; nè pro-
mettiamo regali di peso. — Son tutt'e robe
che si tirano fuori ad ogni Dicembre e si
mettono in mostra fino a primo d'anno
per dare un po' di polvere negli occhi ai
gonzi. Ai nostri lettori ed abbonati diciamo
soltanto: continuate volerci bene ed at-
taccateci! — Aiutateci moralmente e mate-
rialmente per metterci in posizione d'in-
trodurre tutte quelle migliori che si ad-
dicono ad un giornale che voglia farsi
largo nel pubblico.

Oggi il pubblico vuole nel giornale
un fido compagno che soddisfi a tutti i
suoi desideri. Vuole romanzi, articoli di
fondo, corrispondenza, resoconti d'ogni
fatta; gazettino del commercio, listino
della borsa, cronaca, varietà, insomma il
giornale lo si vuole romantico al pianter-
reno; serio nella prima pagina; pettegole
nella cronaca e che ciarli un po' di tutto
nel resto, tenendo d'occhio i mercati e i
parlamentari, i delitti e le buone opere,
i diplomatici e i galeotti, l'esercito e le
scienze, il clero e le arti.

Ma a scegliere un pochino da quanto
accade quotidianamente nel mondo occor-
rono braccia e denari; occorre cioè che i
buoni cooperatori al nostro lavoro man-
dino corrispondenza od altri utili lavori,
oppure ci aiutino coll'abbonarsi al giornale
e darci così mezzo di pagare buoni scrit-
tori, i quali hanno il difetto, che può
benissimo essere anche diritto, di farsi
pagare.

Dal canto nostro faremo il possibile nel
nuovo anno per adempiere ai giusti desi-
deri dei nostri amici.

Ci mancherà il talento, ci mancheranno
moltissime cose; ma non ci manca la
buona volontà; non la lealtà ed onestà
dei propositi; non l'inerribile attacca-
mento alla nostra religione e la devozione
ai suoi ministri; non ci manca infine il
vivo desiderio di fare il bene nei limiti

dei nostri mezzi e della nostra pochezza
per corrispondere doverosamente e impar-
zialmente agli obblighi che ci siamo as-
sunti.

Molto cammino ci resta a fare; ma per
ciò non ci scoraggiamo affatto. Umili e
modestissimi furono i nostri primordi. —
Eravamo pochi e potevamo contare sullo
dita, ma anno con anno, mese con mese
vedemmo aumentare gli amici e potemmo
guardare con minor timore l'avvenire.

Nella lista fiducia quindi che i nostri
amici continuino a largheggiare del loro
compatimento e vada sempre più ingros-
sandosi l'elottia loro falange noi guarderemo
di procurare al *Cittadino Italiano*
tutte quelle migliori che servano a ren-
derlo sempre più gradito e interessante ai
lettori.

L'abbiamo detto che non facciamo pro-
messe, ma i cortesi lettori se ci aiuteranno
vedranno col fatto se non sapremo corri-
spondere alla loro aspettazione.

Ci aiutino frattanto i buoni nell'opera
nostra; ci aiutino quanti amano veramente
la religione e la patria; quanti paventano
per la prole il relapso delle cattive letture;
quanti conoscono i danni che arreca la
stampa libertina; quanti veggono l'utilità
e la necessità della buona stampa per
paralizzare in qualche modo l'azione, i
guasti ed i malanni di quella stampa sciagurata,
che mina quotidianamente colla
corruzione, colle scetticismo e colle scher-
zo quanto di più caro e di più sacro vi ha
pel credente nel cittadino.

Non neghiamo i cattolici l'obolo loro alla
stampa cattolica, e non piangano se col-
l'obolo dei cattolici altri seminano disor-
dine e corruzione.

LA REDAZIONE.

Avvertenze interessanti

Il prezzo d'abbonamento al *Cittadino Italiano* per l'anno 1886, IX di sua pub-
blicazione, resta invariato, cioè: L. 20 per
un anno, L. 10 per semestre, L. 6 per
trimestre. Però tutti i nostri antichi ab-
bonati che ce ne procureranno di nuovi
godranno di considerevoli ribassi in propor-
zione dei nuovi abbonati che ci avranno
precurato, ribassi che potranno essere fino
del 40 per cento sull'importo totale
degli abbonamenti anticipati. Con tali age-
volenze fatte allo scopo di rendere il *Cit-*

tadino Italiano accessibile anche alle
borse più modeste e quindi più diffuse,
noi offriamo ai nostri abbonati la possibi-
lità di avere il giornale anche per solo
L. 12 all'anno.

Tutti gli abbonati poi, vecchi e nuovi,
che pagheranno anticipatamente il prezzo
d'abbonamento potranno scegliere fra i se-
guenti libri che loro assegneremo in pra-
mio:

1. Lady Paola romanzo, dal francese
2. Un Duello id. id. id.
3. Un drama in provincia (in corso di stampa) romanzo dal francese.
4. I figli dell'operaio racconto originale italiano.
5. La verità cattolica del Can. Roder.

Chi desidera avere il libro scelto per
posta aggiunga al prezzo d'abbonamento
cent. 50 per l'affrancazione.

IL DIVORZIO IN ROMA

PER COMPIACERE I VALDESI DI LUSERNA

Il deputato Ungaro, nella tornata del
27 di novembre 1885, leggeva in Monte-
citorio il sunto di una petizione seguita
col n. 8636, e diceva così: «Rever Gio-
vanni, Monplaisir o molti altri cittadini di
Torre Pollica e di Luserna S. Giovanni
fanno voti per la sollecita discussione ed
approvazione del disegno di legge sul di-
vorzio. Subito dopo l'onorevole Dome-
nico Giurati, ottenuta facoltà di parlare,
indirizzava alla Camera la seguente sup-
plica: «Pregho la Camera di concedere il
fiere conforto della dichiarazione d'urgenza
alla petizione n. 3636, mandata da ottanta
cittadini delle Valli valdesi, che prima
della legge vigente avevano la possibilità
del divorzio, e che oggi non l'hanno più.
Essi hanno dunque diritto di dire che
stavano meglio quando si stava peggio.»
(*Atti ufficiali della Camera*, pag. 1525).
E la Camera ha ammesso l'urgenza.

Quando, nel 1881, Tommaso Villa, mi-
nistro allora di grazia e giustizia, uscì
fuori con quel suo disegno di legge, che
dal proprio autore, secondo il costume deg-
li antichi Romani, fu chiamata *Villana*, il
presidente dell'Opera dei Congressi cat-
tolici, a quei di duca Salviati, fece una
ferma e dignitosa protesta, che fu tosto

A distrarlo non tardò a giungere sua
figlia Maria. La giovinetta, dalla sua fine-
stra, aveva veduto giungere il notaio più
grave e più stecchito del solito. Aveva tosto
compreso che doveva esserci qualche cosa di
poco lieto, tanto più avendo osservata la
preoccupazione e la tristezza crescente di
suo padre. Non appena dunque la porta si
fu richiusa dietro il visitatore di poco
lieto augurio, ella corse ad avvertirne sua
sorella che stava schizzando un paesuccio.

«Non cercarmi, Elena, le disse ella con
un sorriso triste e affettuoso. Sono sicura
che il nostro povero padre ha qualche af-
fanno; bisogna dunque che vada a conso-
liarlo. A che servono poi i notai e gli uo-
mini di legge nel mondo? continuava la
giovinetta scendendo a passo lento la scala.
Ed ella avrebbe molto probabilmente
compreso in questa categoria degli uomini
la cui utilità le sembrava così contestabile,
anche i pretesi fidanzati, se un'immagine
dolce, sempre presente, non fosse passata
allora come un bel sogno dianzi i suoi
occhi brillanti.

«O, egli almeno non ci ingannerà, non
ci abbandonerà, pensò ella. Egli non vuole
denaro; è la mia promessa, il mio affetto,
il mio cuore, che egli domanda.

E questa consolante assicurazione, l'aiuto
a rasserenarsi. Disse a se stessa che, dopo
tutto, non v'era che un Gastone al mondo,
e che, poi ch'ella, così sconosciuta, così na-
scosta aveva trovato un compagno futuro per
la sua vita, la sua sorella non avrebbe
certo mancato di avere un focolare bene-
detto e un avvenire felice.

(Continua.)

Appendice del CITTADINO ITALIANO 27

Un drama in provincia

ÉTIENNE MARCEL

traduzione di ALDOE.

IX

Il marchese di Léouville non si illudeva
certo sui risultati futuri e sulla piaga che
dovevan prendere le cose, allorché egli la-
sciava Alfredo Royan pieno di scoraggiamento
e di tristezza. Quando trattavasi di affari
e di interessi, il signor Tourguenier,
egli lo sapeva bene, non era uomo che pa-
zientasse molto. E infatti, com'era stato
convenuto, il suo notaio in principio della
settimana si presentò al Priorato.

Il marchese, che vedeva giunto l'istante
decisivo, e che tuttavia voleva mostrarsi pa-
drono di sé, lo ricevette colla sua dignità,
e colla sua affabilità ordinaria, senza nulla
perdere della sua calma apparente, benché
si sentisse il cuore dolorosamente serrato,
e da principio, allorché gli convenne spie-
garlo le cose, la parola fosse più di una volta
per morirgli sul labbro. Per finire più presto,
e per saper tosto ciò che lo aspettava, egli
si affrettò a toccar subito del delicato ar-
gomento.

«Mi dispiace, signor notaio, di dovervi
annunziare che fino ad ora tutti i miei

sforzi a fine di trovare un compratore per
le mie terre, non ebbero alcun risultato
positivo. L'affare non può darsi tuttavia
manco del tutto; quello che non s'è fatto
finora si può fare in seguito, ma bisogna
aspettare. Nell'impossibilità di prendere il
tempo in cui lo potrà entrare in possesso della
somma convenuta quale dote di Elena, io aveva
pensato ad un mezzo che potrebbe forse con-
ciliare ogni cosa. Se il signor Tourguenier,
invece di ricevere la dote in contanti, vo-
lesse accettare la piena e intera proprietà
di Audrettes, di Haie-Rose, e del bosco di
Coupenn, egli avrebbe in realtà un valore
corrispondente, e mi torrebbe dall'imbar-
azzo penoso di una vendita.

«Ma appunto tale non è l'intenzione
del mio cliente, replicò il notaio, tamen-
dando gravemente la testa. Egli possiede
già anche troppi boschi che gli servono
d'impiego, troppe terre che gli danno una
rendita meschina, mentre gli si è presen-
tata l'occasione di collocare a buonissimi
patti una somma di quarantamila franchi.
Voi sapete bene, signor marchese, che al
signor Tourguenier, dovendo da ott'anni e
che vive assai semplicemente nel suo ca-
stello, la presenza di una giovane moglie
trarrà con sé spese non lievi, cambiamenti
indispensabili; ci vorranno mobili nuovi,
vetture nuove, forse un appartamento a
Parigi. E dunque ben giusto, anzi neces-
sario, che la dote venga pagata integral-
mente, e...

«Ed io sono costretto a ripetervi, signor
notaio, che non posso, interrompe il mar-
chese rivolgendogli gli sguardi dal suo inter-
locutore, per fermarmi sulle pareti spoglie
della sua povera casa.

«In tal caso mi vedo costretto a do-
vervi dire che il signor Tourguenier dovrà
rinunciare al disegno di matrimonio fatto
con tanta sua gioia.

«Parà ciò che gli piace, rispose il mar-
chese con flemma, ritrovando in tale istante
tutta la sua calma e la sua tranquillità.

«Del resto, il mio cliente, avendo pre-
veduto questa penosa circostanza, mi ha
incaricato, signor marchese, di assicurarvi,
che egli prenderà da parte sua tutte le cure
perché queste trattative, così dolorosamente
interrotte, non abbiano a dar luogo nella
piccola città a nessuna voce spiacevole o
malevola che possa poi nuocere al futuro
collocamento di vostra figlia, seguiti il no-
taio, dissimulando sotto un inchino profondo,
un sorriso sarcastico. Il signor Tourguenier
annunzierà ai suoi amici dei dintorni, che,
per regolare una sua successione, è costretto
a partire senza indugio e a starsene qualche
mese in Normandia. Allorché egli se ne
sarà andato lungi di qui, la gente non tar-
derà a tacere e a dimenticarsi della cosa.
In tal modo tutto terminerà nella miglior
maniera possibile, e vi rimarrà piena spe-
ranza, anzi certezza, di incontrare in qualche
altra parte un buon partito per vostra figlia.

«Sarà quello che Dio vorrà, signor no-
taio. Io non mi lamenterò certo, e atten-
dando con fiducia, riprese il marchese alzando
per accompagnare il notaio, che egli
lasciò sulla soglia con un saluto pieno di
calma e di dignità.

Solo allorché quell'uomo se ne fu andato,
il suo coraggio lo abbandonò. Egli si sentì
venir meno, corse nel suo studio, si abban-
donò sopra una seggiola, e se ne stette im-
merso nei suoi dolorosi pensieri.

sottoscritta da ottocento mila cattolici, e molti più l'avrebbero sottoscritta, se fosse bastato il tempo e l'avessero conosciuta. In alcune diocesi dell'Alta Italia si raccolsero da 30 a 40 mila firme, e si può argomentare quanta ne avrebbe conseguita se fosse corsa per tutte le 225 diocesi italiane. Nessuno ne parlò in Montecitorio, e povero quel deputato che avesse appoggiato la protesta degli 800 mila cattolici, con quel fervore con cui, il 27 di novembre, fu appoggiata, come dicevi in istilo parlamentare, la petizione degli 80 cittadini valdesi! A Roma, nella Camera sorta dallo Statuto di Carlo Alberto, che dichiara la religione cattolica « sola religione dello Stato e gli altri culti tollerati conformemente alle leggi », vale più la domanda di 80 valdesi che di 800 mila cattolici!

V'è di più. Non solo i cattolici, ma il Ono stesso del cattolicesimo, il Romano Pontefice Leone XIII, nella sua Enciclica *Arcanum* del 10 di febbraio 1880, ha parlato del divorzio e l'ha condannato. Prima di lui il suo antecessore Pio IX, nella 67.ª proposizione del Sillabo, aveva riprovato chi osasse affermare « il vincolo del matrimonio non essere indissolubile per diritto di natura ed in vari casi la autorità civile poter sanare il divorzio propriamente detto ». Leone XIII soggiungeva che i fautori del divorzio « vogliono che Dio e la Chiesa siano tolti di mezzo ed allontanati dall'umana società, dandosi stolteamente a credere che da siffatte leggi debbano ricavarne il supremo rimedio alla ruinosità corruttela dei costumi ».

E, confutando il principio su cui si fondano i divorzi, il sapientissimo Pontefice accennava: *quanti materiam mali in se divorzia continentur*: quanta cagione di mali contengono in se stessi i divorzi. « Per essi rendono mutabili i maritaggi, si guastano la mutua benevolenza, si danno perniciosi eccitamenti all'infedeltà, si arreca pregiudizio al benessere e alla educazione dei figli, si porge occasione allo scioglimento della società domestiche, si diffondono i semi della discordia tra le diverse famiglie, è scemata ed è abbassata la dignità delle donne, le quali, dopo aver servito alla libidine degli uomini, corrono rischio di rimanere derelitte ». E concludeva: « che alla prosperità delle famiglie e delle nazioni sono funestissimi i divorzi, i quali nascono da depravate consuetudini e, come ne attesta l'esperienza, aprono l'adito ad una maggiore corruttela del pubblico e privato costume ».

Ma quando in Roma dalla Cattedra di San Pietro, con tanta autorità e copia di ragioni, Leone XIII parlava contro i divorzi, Montecitorio non se ne diede per inteso, e nessun deputato avrebbe avuto il coraggio di dire dell'Enciclica del regnante Pontefice quelle poche parole che il 27 di novembre l'onor. Giurati disse della petizione in favore del divorzio, mandata da 80 cittadini delle Valli valdesi: di guisa che per Montecitorio vale più Giovanni Revel uno dei pastori emeriti dei Valdesi, che il Romano Pontefice. Alla voce di questo non si può mente, mentre la petizione dell'altro vien tosto dichiarata d'urgenza!

La ragione addotta dal deputato Giurati per i Valdesi è che prima della legge vigente, avevano la possibilità del divorzio e che oggi non l'hanno più. La dottrina valdese non riconosce l'indissolubilità del matrimonio, e per ciò solo è una dottrina antichristiana ed antisociale, come quella che da una parte si oppone ai testi chiarissimi del Vangelo e dall'altra produce nella famiglia e nella società tutti quei mali indicati nell'Enciclica *Arcanum*. Ma per far pungere agli ottanta cittadini delle Valli valdesi, s'ha agito da procedere contro la fede e la morale di ventotto e più milioni d'Italiani? Se i Valdesi chiedono il divorzio, perchè la loro setta lo permette, non han diritto i cattolici di opporsi al divorzio, perchè il loro Pontefice lo condanna? E in un paese dove la maggioranza impera, dovranno essere sacrificati i ventotto milioni in vantaggio degli ottanta cittadini di Torre Pollice e di Lugana?

Il *Vademecum* dei Valdesi dice che la loro Chiesa (sic) « cominciò l'opera di evangelizzazione testochè fu concessa la libertà da re Carlo Alberto (17 febbraio 1848); contava in allora 18 pastori, essa ne annovera attualmente 68, che ogni anno (il primo lunedì di settembre) si costituiscono in Assemblea sinodali in un coi delegati laici delle rispettive parrocchie ». Ed hanno già aperte chiese in Roma, dove sono pastori curati Rivetti e Rochat. Ma, non paghi di questo, sembra che pre-

tendano di prendere il posto del Vaticano e coll'aiuto della Camera rendere, almeno sul punto del divorzio, valdesi tutti quanta l'Italia. — Così l'*Unità Cattolica*.

UN BREVE DI LEONE XIII

Sua Santità si è degnata di indirizzare all'autore della rinarchevole opera « *La Frammassoneria Contemporanea* » un magnifico Breve, che i giornali cattolici belgi pubblicano nelle loro colonne. Ecco la versione:

Al nostro caro figlio Augusto Onclair, sacerdote a Liegi.

LEONE XIII PAPA

Caro figlio, salute e benedizione apostolica.

Abbiamo ricevuto ben volentieri a gradito, una alla vostra ossequiosa lettera, il volume testè da voi pubblicato col titolo « *La Frammassoneria Contemporanea* ». Da parte nostra nell'Enciclica da Noi emanata su questo argomento, non manciamo di segnalare il pericolo che minaccia la società civile, atteso gli sforzi della setta dei Massoni, il carattere criminoso di questa setta medesima, i suoi progetti e le sue mene. Nel medesimo tempo noi abbiamo indicato i rimedi atti ad estirpare questo fungo così letale, ed a salvare la società umana. Ma innanzi tutto, Noi abbiamo fatto appello agli sforzi industri dei cattolici, e segnatamente del Clero, perchè essi lavorino attivamente ad istruire i popoli ed a prevenirli con zelo contro le svariate forme di errori propagati dalle sette e contro i loro eccitamenti.

In siffatta materia Noi comprendiamo appieno, che se occorre in ogni dove lavorar molto, o spiegare la più grande attività, ciò vien reclamato soprattutto nel Belgio, allo scopo di scacciare i mali germi che si trovano colà. Egli è perciò che Noi ci siamo grandemente rassicurati, caro figlio, per la prontezza e per lo zelo col quale voi avete ottemperato al Nostro desiderio; e in ricambio Noi vi manifestiamo assai volentieri i sentimenti della nostra paterna benevolenza. Esortiamo, inoltre vivamente voi e gli altri membri del Clero a proseguire con unanimità e fervore sotto l'autorità e dipendenza dei Vescovi, a consacrare le vostre primissime cure ad una impresa così necessaria e così strettamente legata al bene della religione e della patria vostra. Frattanto Noi vi auguriamo di gran cuore successo al vostro lavoro; ed in presagio dei favori celesti e quale pegno della nostra benevolenza a voi, diletto figlio, impartiamo con vivo affetto l'Apostolica benedizione.

Dato a Roma, presso S. Pietro, 10 novembre 1885, ottavo del Nostro Pontificato.

LEONE XIII PAPA

La beatificazione di Giovanna d'Arco

Diamo il testo dell'indirizzo approvato per acclamazione del Congresso Cattolico di Normandia.

Santissimo Padre,

Appena i cattolici di Normandia raccolti a Congresso in Rouen, sotto la presidenza dell'arcivescovo metropolitano, cominciarono le loro deliberazioni, ecco giungere loro dalla Città Eterna la più lieta notizia.

Per ordine di Vostra Santità era iniziata la beatificazione di Giovanna d'Arco, e primi, nel luogo stesso dove la figlia della Chiesa, liberatrice della Francia, morì come innocente i martiri, abbiamo potuto acclamare venerabile.

I nostri cuori cristiani e francesi riboccano di letizia e di riconoscenza. Noi ci sentiamo spinti a rendere grazie a Dio e al Pontefice che fra tante gloriose e gravi cure, non dimentica mai la Francia, e mentre con una mano traccia lo norme luminose del risorgimento cristiano, ci mostra coll'altra con quali virtù eroiche si può far rivivere.

I vostri illustri predecessori, o Santissimo Padre, difensori inesorabili della giustizia, avevano senza indugio rivendicata la memoria della Pulcella; Vostra Santità dichiarava a tutto l'Universo e a tutti i secoli che all'eroismo del coraggio guerriero, cui nessuno giunse mai la Francia, e mentre con una mano traccia lo norme luminose del risorgimento cristiano, ci mostra coll'altra con quali virtù eroiche si può far rivivere.

I vostri illustri predecessori, o Santissimo Padre, difensori inesorabili della giustizia, avevano senza indugio rivendicata la memoria della Pulcella; Vostra Santità dichiarava a tutto l'Universo e a tutti i secoli che all'eroismo del coraggio guerriero, cui nessuno giunse mai la Francia, e mentre con una mano traccia lo norme luminose del risorgimento cristiano, ci mostra coll'altra con quali virtù eroiche si può far rivivere.

ed unirà per sempre il nome di Leone XIII a quello della venerabile serva di Dio Giovanna d'Arco, ambasciatrice del re Gesù, presso i Francesi che Egli ama.

Si dagni il Onore adorabile di questo Signore così buono aggiungere a tante altre glorie del vostro pontificato quella di condurre a termine, come i nostri cuori bramano, questo processo di beatificazione il quale ora comincia, e di permettere alla Francia cattolica di ripetere presso il Vicario di Gesù Cristo, in uno slancio unanime di allegrezza, di rispetto, di sommissione per la Chiesa e di speranza per la patria:

Beata Giovanna, pregate per noi.

Governo e Parlamento

Disposizioni militari

Il ministero della guerra ha ordinato che i militari che sono in Africa, i quali abbiano tenuto un contegno lodevole nell'estate scorsa, dimostrando un elevato spirito militare, siano encomiati con un ordine del giorno, accordando una gratificazione di: 150 lire ai sott'ufficiali, 60 ai caporali e 30 ai soldati.

Il limite massimo stabilito è di un sotto-ufficiale, un caporale e due soldati per compagnia, e di due sott'ufficiali, tre caporali e quattro soldati negli altri reparti.

Alcuni ufficiali dell'esercito avendo domandato di poter fruire la loro licenza ordinaria recandosi nei nostri presidi d'Africa, il ministro della guerra ha in via di massima stabilito:

« Gli ufficiali che desiderano passare la licenza in Africa godranno del trasporto gratuito sui vapori nazionali, sia delle società, sia della regia marina, in partenza periodica il giorno 10 di ogni mese da Napoli e da Massaua, rimanendo a loro carico soltanto il vitto a bordo, durante l'andata e il ritorno ».

Dunque tutti quegli ufficiali che vorranno andare in Africa a passare qualche giorno sono avvisati.

Notizie diverse

Alla Camera ieri incominciò lo svolgimento degli ordini del giorno sul disegno della perequazione.

Al Senato si appropinquano tutti gli articoli con qualche emendamento, delle disposizioni sul lavoro dei fanciulli nelle fabbriche.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La Commissione incaricata di esaminare l'omnibus finanziario, dopo lunga discussione, con voti 11 su 15 votanti deliberò ieri di stralciare dal progetto tutta quella parte che riguarda la modificazione alla legge del registro e bollo e alle manipolazioni. Questa parte dell'omnibus viene rinviata al governo, al quale si dichiarerà che presenti, se crede, un progetto speciale.

ITALIA

Roma — Si annunzia da fonte ufficiale che don Pedro, imperatore del Brasile verrà a passare la stagione d'inverno a Roma.

Napoli — Il famoso meteorite caduto in via dei Fiorentini a Napoli è spiegato con tanta pompa dal prof. Del Gaizo di quella Università si è constatato altro non essere « che un povero ciottolo di lava vesuviana, ciottolo che deve essere stato lanciato senza dubbio dall'alto nella strada da qualche fanciullo o da persone maliziose ».

« La grande somiglianza — scrive il dott. Lavis — fra le meteorite pietrose e le rocce vulcaniche, e la coincidenza dell'aspettativa della caduta di frammenti di altri pianeti spiega come il prof. Del Gaizo ha potuto facilmente prendere l'uno per l'altro ».

Il prof. Del Granchi, cioè no, Del Gaizo in una lettera pubblicata ieri sul *Piccolo* confessa che in seguito a più attento esame ha dovuto accettare le conclusioni dell'agregio dottore inglese.

La bella figura che ci fa quel nostro professore!

ESTERO

Germania

Il giornale di Berlino la *Germania* afferma che S. S. Leone XIII ha fatto vive rimproveranze al governo dell'impero sulla questione delle missioni nei paesi sottoposti al protettorato tedesco.

« Sua Santità — dice il citato giornale — è dolorosamente colpita dal modo con cui tratta in questo affare il governo tedesco ».

E aggiunge la *Germania* che la Santa Sede ha fatto esprimere all'ambasciatore della Prussia accreditato presso il Vaticano, il suo rammarico riguardo « ai pregiudizi nutriti a Berlino contro la Chiesa cattolica ».

Spagna

La *Noue Fraie Presse* ha da Madrid che la regina Maria Cristina intende dedicare larga parte della sua lista civile in stabilimenti di beneficenza, asili notturni, ospizi per bambini lattanti e scuole.

Intanto ha cominciato a riformare completamente la sua Corte.

Francia

La situazione parlamentare è gravissima. E' probabile il rifiuto dei crediti per Tonchino, la maggioranza della Commissione persistendo ad esser contraria.

E' provato che Ferry alterava i telegrammi (Oh i liberali!).

Il Temps ha pubblicato la relazione del colonnello Desbordes sullo sgombero da Langson nel Tonchino e sulla ritirata da Langson a Chu. E' una inchiesta requisitoria contro il tenente colonnello Herbing, che rimasto ferito il generale Negrier, (28 marzo) assunse il comando di quella brigata. Prova che lo sgombero avvenuto contro i regolamenti ed assolutamente ingiustificato fu un disastro per i francesi. Annunziando al generale supremo che sgomberava per mancanza di munizioni e viveri, Herbing disse cose inesatte. Quella ritirata, scoprendo la più gran parte del Delta, annullò il risultato delle giornate 4, 5, 6, 11 e 12 febbraio mise tutto il corpo di spedizione in una situazione pericolosa compromettendo gravemente l'onore delle armi francesi.

La relazione dopo aver enumerato tutti gli errori del tenente colonnello Herbing professore alla scuola superiore di guerra, conclude che quell'uomo se non era ubriaco aveva perduto il ben dell'intelletto.

La pubblicazione di questa relazione ha prodotto alla Camera una agitazione vivissima, perchè non si aveva voluto comunicarla alla commissione dei crediti.

Rochefort investì con violenza il ministro degli interni accusandolo di aver ommentato al Temps quella relazione. « Io, disse, vi denuncio alla Camera e vi dico che la vostra fu un'infamia ».

Allain-Targé si alzò eccitatissimo e rispose: « Voi mentite voi siete un insolente! » Ne nacque un grande infuocato che però venne sedato.

Interrogato il ministro della guerra sulla relazione Desbordes che ridanda a discredito dell'esercito, il ministro risponde:

« E' un fatto gravissimo, lo riconosco! Farò un'inchiesta ed il colpevole sarà punito. Il ministro della guerra non possiede un solo esemplare, ma non se ne fa copia. Del resto il generale Briere ed il colonnello Borgnis dipendono attualmente dal ministero della marina ».

Un dispiacito dice: Herbing è arrivato. Sembra amichevole. In una intervista protestò contro l'accusa di ubriachezza.

Egli sarà udito dalla Commissione parlamentare per Tonchino e potrà scolararsi dalle accuse che gli si fanno.

Cose di Casa e Varietà

Corte d'Assise di Udine

Il processo contro Paschitta Giovanni di Domenico e di Maria Perissino d'anni 27 contadino di Lestana, accusato d'assassinio in persona del nipote Luigi di mesi 18, che dove trattarsi il giorno 11 dicembre 1885, sopra domanda della difesa, assente il P. M. fu rinviato ad altra Sessione per mancanza di testi e periti discrezionali.

Liberazione

I lettori ricorderanno l'arresto di due artisti della Compagnia Benini avvenuta a Viaco per parte della polizia austriaca.

Ora si annunzia da Trieste che l'autorità giudiziaria ha trovato non farsi luogo a procedere contro gli arrestati per grida sediziose.

Posti in libertà, saranno mandati al confino.

Morto dal freddo

Questa mattina fu rinvenuto cadavere in un fosso del Cornaro il facchino Nardini Giacomo detto *Mortean*. Pare che rici-

sando tersera in istato di ubbriachezza sia caduto nel fosso dove trovò la morte.

Bosco a Udine

E' giunto fra noi il celebre prestigitore E. Bosco che da trent'anni si fa applaudire nei primari teatri d'Europa e nelle Corti per le sue meravigliose esperienze.

Lunedì 14 corrente alle ore 8 egli darà nel teatro Sociale uno straordinario, svariato trattamento umoristico.

Prezzi d'ingresso: alla platea, palchi e gallerie L. 1,50; poltroncina L. 1,50; sonno L. 1. Loggione cent. 60.

Le sedie in galleria sono libere.

Pel nuovo acquedotto

Ieri sera si è radunata la commissione municipale per lo studio di un nuovo piano finanziario per la costruzione del nuovo acquedotto, essendo fallito il primo, col quale s'invitavano i cittadini a farsi utenti dell'acqua a domicilio.

Il presidente De Girolami propone la questione se fosse da preferirsi la costruzione o l'esercizio dell'acquedotto per conto del Comune, oppure l'affidare l'una e l'altro ad una Società privata.

Preso notizia dei vari sistemi praticati in varie città la commissione ha rimesso la discussione ad altra seduta.

Per la Chiesa monumentale del SS. Cuore in Roma

Obolo dei Terziari Francescani raccolto nella Chiesa del R.R. PP. Cappuccini di Udine nella conferenza mensile del 6 novembre 1885: L. 53,05.

Parrocchia di Prentento: L. 63,00. — id. di Preone L. 3 — id. di S. Maria di Gorto L. 15,11.

Programma musicale

Domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. la banda del 40° reg. fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale il seguente programma:

- | | |
|---------------------------|-----------|
| 1. Marcia (Ricordi soavi) | N. N. |
| 2. Scottish (Il sogno) | Bianchi. |
| 3. Duetto (I Menadiieri) | Verdi |
| 4. Sinfonia (Marta) | Plotow |
| 5. Cantone (L'Africana) | Meyerbeer |
| 6. Mazurka (Charles) | D'Alce |

Nuove applicazioni della fotografia

Non è la prima volta che la stampa si occupa delle invenzioni fatte dal sacerdote Gallimberti nell'arte fotografica.

Oggi il suddetto sacerdote ci presenta delle nuove applicazioni frutto dei suoi studi indefessi. Sono in primo luogo i *timbrati fotografici brevettati* coi quali ognuno può imprimere a migliaia di volte senza alcun preparato fotografico o colla massima facilità come si farebbe di un timbro qualunque, il proprio ritratto su carta da lettera, biglietti da visita ecc.

Vice possia la *fotografia filigrana* pure brevettata, colla quale si può avere carta da lettere, biglietti ecc. col proprio ritratto filigranato trasparente come si hanno ora i monogrammi, disegni ecc.

Da ultimo viene la *fotografia inalterabile* per monumenti funebri, nuova applicazione di un sistema già noto, mediante la quale le fotografie non patiscono il minimo danno né dalla luce, né dall'aria o dall'umidità.

Questo nuovo sistema permette di eseguire fotografie in modo da comparire sotto forma di grosso rettangolo di pesante cristallo finamente molato ad uso di poggia carte destinato a figurare bellamente sul tavolo da studio o, da lavoro, quale ricordo di persona cara.

In seguito daremo più ampi ragguagli di queste importantissime invenzioni. Per ora avvisiamo che l'ufficio annunci del *Cittadino Italiano* ha ottenuto l'esclusività per il Veneto e che quanto prima potrà assumere commissioni.

Intanto mette in vendita i poggia carte in cristallo molato col ritratto di S. Eco. Mons. Berengo Arcivescovo di Udine e con panorama della città di Udine.

Poi negozianti

La Corte di cassazione, con due sentenze pronunciate l'anno scorso, che fanno giurisprudenza, ha disposto essere aggiunti al bollo tutti gli avvisi affissi nelle vetrine, purché siano appariscenti e riguardino cose estranee al commercio che si esercita nel negozio.

A termini delle stesse sentenze, sono esenti dal bollo i cartelli affissi alla porta e sulle vetrine, se concernono generi dei quali è provvisto il negozio.

Statistica bacologica

Dalle ultime statistiche risulta che nell'anno corrente furono messe in incubazione un milione e 233,036 uova di seme-bachi ottenendosi trentadue milioni e 266,017 chilogr. di bozzoli. Il prodotto medio dei bozzoli è di 26,17 per oncia di semente.

L'accertamento delle date e il timbro postale

Seguiamo all'attenzione degli uomini d'affari e specialmente ai commercianti una recentissima sentenza della Corte d'appello di Parma, la quale giudicò: « Il timbro postale non giova a stabilire la data certa di una lettera o di altro atto stato trasmesso col mezzo della posta. »

L'articolo 1327 del Codice Civile dopo aver sancito quali sono i tre mezzi per accertare una data (1. registrazione, 2. morte della parte che ha sottoscritto, 3. atti stessi da pubblici ufficiali) soggiunge ancora: « e quando la data risulta da prove equipollenti. »

Il timbro postale fu ritenuto un indizio, o una presunzione, ma con esso non si può raggiungere la prova di accertare la data della scrittura di una lettera, o meno ancora quella d'altra carta di diversa data per avventata compiegata nella lettera stessa.

L'importanza grandissima di questa sentenza, si appalesa tosto da se, così che si renda inutile ogni commento.

Conversione di un frammassone in punto di morte

Ci scrivono da Torino, 11 corrente:

« Un bel morire, tutta la vita onora. In queste parole può compendiarsi la morte del cav. Francesco Menney, capo del controllo e trazione delle Ferrovie Continentali, rete Mediterranea, deceduto in Torino il giorno 7 corrente. Era nato nel 1829 a Nagkori in Ungheria, e ai tempi dell'insurrezione aveva preso le armi ponendosi al seguito di Kossuth e combattendo fieramente contro l'Austria. La sorte non arrivò alle armi degli insorti, e Menney seguì Kossuth, Milibitz, Cranowski ed altri molti in Piemonte domandando protezione al Governo Sardo. « Il Menney, anima bollente e cor di soldato, riprese il fucile e vestì della divisa delle truppe piemontesi, combatté le battaglie sui piani di Lombardia nel 1848 o 1849. »

« Nessuno però ignora che tanto il movimento insurrezionale italiano quanto quello ungherese erano stati preparati contro l'Austria cattolica dalle sette massoniche, che avevano saputo abbinare con arte finissima anche gli onesti uomini e trarli in inganno. »

« E frammassone infatti era il Menney come lo erano il Milibitz e il Kossuth, i quali trovarono ospitalità benefica, larga e cortese dalla città di Torino e dal Governo piemontese. Più modesto il Menney ebbe un posto nell'amministrazione delle Ferrovie, dove all'fine al posto di capo del controllo e della trazione. »

« Egli continuò a frequentare la loggia massonica *Pietro Micca*, ma volle che le sue due figlie fossero educate cristianamente secondo i principi del loro nonno, ottimo e religioso gentiluomo. »

« La scorsa settimana ammalatosi a morte, volle allontanarsi dal suo letto tutti i colleghi nella città, e raccolti in sé, decise di riconciliarsi con Dio. Domandò a notte mandò a chiamare il parroco, si confessò da lui con sensi di contrizione profonda, ricevette la Comunione e l'Olio Santo e infine la benedizione papale. Dicono coloro che furono testimoni di questi suoi atti religiosi, che il Menney morì come pochi cristiani possono morire, tale fu l'ardore e la pietà con cui ricevette i sacramenti. »

« Prima di chiudere gli occhi benedisse tutta la sua famiglia. »

« La frammassoneria intanto, sornata di questa sconfitta, approfittò del dolore della famiglia per intrudersi nel corteo funebre e al Camposanto uno dei Caporioni della loggia parlò a nome della frammassoneria salutando l'estinto. »

« Questa bassa azione caratterizza tutto il procedere della setta. »

« Da questo fatto prendo volentieri occasione per segnalare una propaganda insistente e pericolosissima che la frammassoneria ha da molto tempo iniziata in seno alla numerosissima classe degli impiegati fer-

roviani. Molti capi d'ufficio, capi divisione o direttori generali dei servizi sono iscritti alla massoneria, ed esercitano non solo una specie di pressione presso i subalterni perché si iscrivano alla setta, ma ne dimostrano i vantaggi lusingandoli con promozioni, aumenti e altri favori. »

« Sopra questo gravissimo argomento sarà bene che s'intratti un'altra volta, tanto più che posso citarvi qualche fatto in prova di quanto ho asserito. »

B.

STATO CIVILE

BOLLETT. SETT. dal 6 al 12 dicembre 1885.

Nasste

Nati vivi maschi	5	femmine	6
« morti »	1	»	1
Esposti	1	»	1

Totale N. 14.

Morti a domicilio

Gio. Batta Zampa fu Bernardino d'anni 83 agricoltore — Maddalena Gasparini-Baltrami fu Marco d'anni 75 serva — Ferdinando Modotto di Paolo di giorni 6 — Giovanni Sgobino fu Francesco d'anni 68 agricoltore — Luigia Del Bianco-Carrera di Riccardo d'anni 36 casalinga — Maria Tirtelli di mesi 11 — Luigi Mioa di Gio. Maria d'anni 24 fruttivendolo — Giacomo Nardini fu Natale d'anni 43 facchino — Emma Bello-Poleso fu Fortunato d'anni 39 pettinatrice.

Morti nell'Ospedale civile

Rosa Buffolo-Poletto fu Lorenzo d'anni 71 contadina — Giacomo Bot fu Antonio d'anni 70 braccante — Maria Vilaspi di anni 1 — Luigi Ciusi fu Cristoforo d'anni 84 sarto — Angiolina Ardesi di mesi 1 — Pietro Masolici fu Valentino d'anni 63 magnajo.

Totale N. 15.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale.

Isidoro Bares-manovale ferroviario con Eugenia Passador casalinga — Gio. Battista Pizzo agricoltore con Angela Mattiussi contadina — Filomeno Nili orfeco con Rosa Bernard casalinga.

Eseguitono l'atto civile di Matrimonio.

Agostino Modonutti negoziante con Maria Giuliani agiata — Andrea Cainero fruttivendolo con Maria Simonig rivendugliola — Alessandro Ledolo agricoltore con Luigia Zanitini contadina — Vittore Bassi agricoltore con Anna Persaglio contadina — Gastano Anderloni r. impiegato con Vittoria Colmegna civile.

MERCATI DI UDINE

Udine, 12 dicembre 1885.

Cereali.

Il mercato dei cereali odierno riuscì pochissimo fornito a motivo del ghiaccio che rese quasi impraticabili le strade.

Acquirenti se ne notarono assai e perciò il meschino quantitativo di granoturco esposto in vendita trovò incontri prontissimi a prezzi in rialzo dall'ultimo mercato.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto.

Granot. com. nuovo	L. 9,25 » 10,40
id. Cinquantino	» 7,50 » 9,20
id. Giallone com. nuovo	» 11, — » 11,50
Sorgorosso	» 5,60 » 6, —
Castagne il quintale	» 9, — » 14, —

Burro

Motivate da rialzo avvenuto sulle altre piazze e specialmente Lombarde, si ebbero ricerche più attive in questa ottava nel burro e per conseguenza anche sul nostro mercato lo si dovette quotare in rialzo.

Se ne vendettero K. 1285 così divisi:

K. 144 — Lattaria da L.	2,40 » 2,45
» 201 — Carnia	» 2,10 » 2,15
» 370 — Tarcento	» 2,18 » 2,20
» 570 — Slavo	» 2,10 » 2,12

Dazio murato escluso.

Foraggi.

Pel tempo e pel ghiaccio non si ebbero nell'ottava mercati.

Pullame.

Fornito e sostenuto specialmente nei Poli d'India.

Ecco come si trattarono:
Oche peso vivo al K. da cent. 70 a —.
Dette peso morto al K. da cent. 90 a 1,05
Poli d'India vivo id. da L. 1 a —,95
Detti femmine id. da L. 1,15 a 1,25.
Galline al paio da L. 4. — a 5. —
Poli id. da L. 1,20 a 2,50.
Secondo il merito.

Uova.

Scarno.
Si contrattarono 10000 uova al prezzo di L. 90 a 91 il mille.

Stando ad un dispaccio da Londra su quella Piazza in settimana si pagarono da L. 90 a 110 il mille con vendite difficili; perciò la tendenza a ribassare nell'articolo anche da noi, è decisa.

Diario Suo

Domenica 13 Dicembre — S. Lucia V. M. Lunedì 14 — S. Spiridione vasa. — Si celebra la festa al SS. Redentore. (Primo quarto ore 7 min. 12 sera)

TELEGRAMMI

Berlino, 10 — Dopo il brioso discorso di Vindhorst contro l'onnipotenza del cancelliere, la proposta dei conservatori di rendere quinquennale il periodo parlamentare fu rigettata dai liberali e ultramontani uniti, in prima lettura.

Berna 11 — Il Consiglio nazionale approvato con 79 voti contro 53 i crediti per fortificare il Gottardo.

Parigi 11 — In una lettera al ministero dell'interno, i deputati della Sena chiedono una pronta laicizzazione degli ospedali di Parigi.

Alcuni deputati presentarono la proposta per imporre una tassa di soggiorno sugli stranieri in Francia. La tassa sarebbe di 18 franchi annui; — 6 franchi all'anno pagherebbero gli operai e i servitori.

Confermasi che subito dopo la rielezione del Presidente della Repubblica, i deputati radicali proporranno l'istituzione del vicepresidente, come negli Stati Uniti d'America.

Il ministro della guerra Campenon ricevette oggi il colonnello Herbing, accusato d'alcolismo. Herbing vuol fare uno scandalo.

Continuano le voci inquietanti sulla salute dell'imperatore Guglielmo.

I telegrammi giunti stamane affermano che è conclusa la pace fra la Serbia e la Bulgaria.

Vienna 11 — La *Politische Correspondenz* dice che le potenze si sono accordate per accettare la mediazione dell'armistizio fra la Bulgaria e la Serbia tosto che ne riceveranno la domanda formale e i belligranti dichiareranno sottomettersi alla decisione delle potenze.

La Commissione dei delegati militari andrebbe sul luogo per determinare la linea.

Parigi 11 — Il relatore Pelletan che vuol la liquidazione rapida dell'impresa del Tonchino, consensi al credito provvisorio per il mantenimento delle truppe, ma respinge il mantenimento definitivo per la occupazione.

CARLO MORO gerente responsabile

NOTIZIE DI BORSA

12 dicembre 1885

Rend. It. 5 0/0 ced. 1 luglio 1885 da L.	97,17 » 97,47
id. 1° gennaio 1886 da L.	95, — » 95,10
Rend. Austr. in carta da L.	92,50 » 92,75
id. in argento da L.	98,30 » 98,50
Piaz. est. da L.	201, — » 201,50
Bancopola austr. da L.	204, — » 201,50

ALL' OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

in Mercatovecchio 13 -- UDINE

Trovasi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, e di metallo. Tutte le novità del giorno cioè: orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi, orologi senza sfere *Pall-weber* ecc. Catene d'oro e d'argento, orologi a pendolo Regulatori, Pendole dorate, Cuck, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assumo anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

Tengo inoltre deposito macchine da cucire delle migliori fabbriche.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

PER LE FESTE NATALIZIE E PEL CAPO d'ANNO

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via Gorgi N. 28 — UDINE

Svariatisimo assortimento di biglietti d'augurio a sorpresa, semplici e ricchissimi, di biglietti con presepio ecc.

Copioso deposito di oleografie, cromolitografie, immagini di Santi, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Grande assortimento di oggetti di cancelleria, di libri di devozione, e di articoli di tutta novità.

LEONIS XIII CARMIMA

Opera premiata dal S. Padre con medaglia d'oro. Si vende a beneficio delle scuole del Patronato. Prezzo della I. edizione di gran lusso L. 40. — II. edizione L. 10. Libreria del Patronato Via Gorgi 28.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO VIA GORGHI 28.

Massime eterne di S. Alfonso M. de Liguori. Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20 13^a; legato in carta marocchinata cent. 40 e 13^a; con placca oro cent. 45 e 13^a; tutta tela con scritto. Ricordo della I. Comunione. - cent. 55 e 13^a.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE

esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi, cent. 50 e 13^a; legato in carta marocchinata cent. 70, e 13^a; in carta marocchinata e busta cent. 75 e 13^a; in mezza pelle cent. 85 e 13^a; con placca oro cent. 0.90 e 13^a; con taglio oro L. 4 e 13^a.

NOVENA DELLA NOTTE DI NATALE

L. 1.20 la dozzina e 13^a.

UFFICI DELLA NOTTE DI NATALE

Cent. 25 l'uno e 13^a.

Si vendono presso la Libreria del Patronato.

NOVITÀ

Poggia carte di cristallo molato, recentissimo sistema applicato alla fotografia del Sig. Luigi Gallimberti, col ritratto di S. E. Mons. G. M. Berengo Arciv. di Udine. Prezzo L. 5.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano — Via Gorgi 28.

IL CANTORE DI CHIESA

Provveduto nelle sacre funzioni; libretto per il popolo, corredato di nuove aggiunte. Volumetto di pag. 230 stampato su buona carta con bei tipi. Cent. 25 la copia. Chi acquista dodici copie avrà la 13. Presso la Libreria del Patronato.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A UDINE
ore 1.43 ant. misto	ore 2.30 ant. misto
per 5.10 » omnib.	da 7.37 » diretto
per 10.20 » diretto	da 9.54 » omnib.
VENEZIA 11.50 pom. omnib.	VENEZIA 3.30 pom.
5.31 » diretto	0.28 » diretto
8.28 » diretto	8.15 » omnib.
ore 2.50 ant. misto	ore 1.11 ant. misto
per 7.54 » omnib.	da 10.10 » diretto
CORMONS 6.45 pom. »	CORMONS 12.30 pom.
8.47 »	8.08 »
ore 5.50 ant. omnib.	ore 9.13 ant. omnib.
per 7.45 » diretto	da 10.10 » diretto
PONTREBA 10.30 » omnib.	PONTREBA 5.01 pom. omnib.
4.35 pom. »	7.40 »
6.55 » diretto	8.20 » diretto

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Verg bruciare istantanea degli oggetti d'oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, zinco, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, esente da numerosi attestazioni ed esenti, raccomandando alle chiese, stabilimenti, ferrovie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Venduto in flaconi grandi e cent. 60 ciascuno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Lari — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto a da porri in vendita sotto qualsiasi denominazione, è a verà obbligo di segnalazione. Esigete la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi e bottiglie, e badate al *Temperamento* della cartolina a sigillo dei medesimi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico.

11-12-85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	748.3	749.2	752.4
Umidità relativa	54	38	40
Stato del cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	N E	N	—
Vento direzione	2	8	0
Vento velocità chilom.	— 1.8	0.2	— 3.1
Termometro centigrado	— 1.8	0.2	— 3.1
Temperatura massima	2.1	Temperatura minima	— 9.1
minima	5.2	all'aperto	— 9.1

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE